

FORMAZIONE E' partito il progetto per sostenere le idee imprenditoriali e il ricambio generazionale

Impresa2.terra, corsi per giovani agricoltori

In Lombardia e in Veneto sono state realizzate le prime giornate dei corsi di formazione per giovani imprenditori "Impresaduepuntoterra". Il Progetto "Impresaduepuntoterra", nato dalla stretta collaborazione fra Coldiretti Giovani Impresa e Inipa e finanziato tramite Ismea dal Ministero delle Politiche Agricole, prevede la realizzazione di complessivi 28 corsi in 6 regioni: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto. L'obiettivo strategico del Progetto è quello di promuovere e sostenere idee imprenditoriali di giovani, neo e futuri imprenditori. Le attività di Impresaduepuntoterra costituiscono per Coldiretti un progetto pilota: l'impegno di Giovani Impresa e Inipa per il 2016 è infatti realizzare un'"Azione di Sistema" per il più ampio coinvolgimento di giovani e futuri imprenditori su tutto il territorio nazionale. Ogni Piano Formativo - che verrà aperto con un intervento del Delegato di Coldiretti Giovani Impresa - è composto da due corsi di formazione della durata di 20 e 28

ore. I corsi più brevi sono rivolti a giovani già inseriti nelle imprese; gli altri a giovani laureati o diplomati interessati ad intraprendere un percorso imprenditoriale in agricoltura. I contenuti rispondono ad un'attenta



analisi dei fabbisogni di competenze e conoscenze imprenditoriali sviluppata in collaborazione tra Inipa e gli Esperti Coldiretti delle sei regioni coinvolte nella fase preliminare del progetto. I corsi trattano i seguenti ambiti: "Creazione e sviluppo d'impresa", in cui si forniscono elementi di valutazione e analisi per realizzare un progetto d'impresa e si introducono i principali strumenti di credito

e finanza agevolata nonché gli elementi operativi e gestionali dell'impresa agricola. Il corso "Filiera e marketing agroalimentari", costruito per valorizzare il nuovo stretto legame tra Cibo, Territorio e Società con particolare attenzione alle strategie di comunicazione e di marketing. Il corso "Agriturismo", si propone di sviluppare le potenzialità di una impresa agrituristica all'interno del proprio territorio tenendo conto dei regolamenti nazionali e regionali, partendo dai principi di una corretta gestione turistico ricettiva e integrando al meglio tecniche di marketing "tradizionali" e quelle "innovative" dei Social Media. Di grande importanza, a completamento delle giornate previste dal corso, lo stage presso aziende agricole di eccellenza. Per ulteriori informazioni e per seguire le attività in corso, è possibile consultare i siti internet www.impresaduepuntoterra.it, e www.giovanimpresa.coldiretti.it, e, in particolare, la pagina facebook di Coldiretti Giovani Impresa.

AMBIENTE

Macchine irroratrici da mettere a norma

L'obiettivo del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di applicazione della direttiva europea 2009/128/CE è quello di ridurre l'impatto dei fitofarmaci e i rischi connessi al loro uso, garantendo una messa a punto anche delle macchine irroratrici con cui avvengono i trattamenti fitosanitari. Con l'applicazione del Pan, tutte le tipologie di irroratrici in uso sul territorio nazionale dovranno essere sottoposte a controllo funzionale almeno una volta entro il 26 novembre 2016 e successivamente con una periodicità di 5 anni fino al 2020 e non superiore a 3 anni dal 2021. È prevista una deroga nei tempi e nella cadenza per alcune tipologie e l'esonerazione per alcune attrezzature portatili. Per i contoterzisti, il primo controllo era previsto già entro il 26 novembre 2014 e un intervallo tra i controlli successivi di 2 anni; per le attrezzature nuove acquistate dopo il 26 novembre 2011 il primo controllo dovrà essere effettuato entro 5 anni dalla data di acquisto. Sono validi i controlli eseguiti dopo il 26 novembre 2011 se effettuati da Centri prova già riconosciuti.

QUALITÀ Il 99,37% dei campioni esaminati è risultato conforme alla legge

Controlli sull'alimentazione, mangimi promossi

Il Ministero della Salute ha pubblicato il rapporto con i controlli ufficiali effettuati nell'anno 2014 sulla filiera dei mangimi. I risultati sono positivi, con il 99,37% dei prodotti risultati conformi alle analisi di laboratorio. I controlli, coordinati su tutto il territorio nazionale dal Ministero della Salute, sono stati svolti dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. coordinati dai Servizi Veterinari Regionali e dalle Autorità Competenti dei PIF (Posti Ispezione Frontaliera) e degli UVAC (Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari). Nel 2014, terzo ed ultimo anno di applicazione del Piano Nazionale Alimentazione Animale, sono state effettuate

32.039 ispezioni presso gli operatori del settore dei mangimi con 1.158 casi di non conformità strutturali o manageriali relative quindi alla carente gestione e organizzazione più che ai mangimi in quanto tali. L'attività di campionamento sulle matrici mangimistiche vere e proprie ha portato a 69 non conformità, pari allo 0,63% del totale su 10.923 campioni. Si registra un aumento percentuale del numero di sanzioni amministrative comminate, espressione di efficienza ed efficacia dell'attività di controllo ufficiale svolta dai Servizi Veterinari italiani, mentre un lieve calo delle denunce (0,6% contro lo 0,7% dell'anno precedente).

Notizie in breve

ECONOMIA

Export piante, ancora troppi problemi

L'emergenza Xylella fastidiosa continua ad ostacolare l'attività delle aziende florovivaistiche, soprattutto nell'attività di esportazione, nonostante le migliaia di analisi che dimostrano la non presenza del patogeno al di fuori della zona delimitata.

Animali protagonisti per Sant'Antonio

Animali di fattoria e di casa protagonisti della Festa S. Antonio Abate. Per la tradizionalmente benedizione di mucche, asini, pecore, galline, conigli, cani e gatti le parrocchie di campagne e di città sono state prese d'assalto.

QUALITÀ

Cibo, aumentano i controlli sull'import

Con regolamento di esecuzione 2016/24, la Commissione ha previsto un accresciuto livello

di controlli per prevenire la contaminazione di aflatoxine su precise matrici alimentari. In particolare è stato stabilito un maggiore numero di verifiche per alcuni prodotti di importazione.

STAMPA ESTERA

Il settore del vino brinda per la Cina

La Cina è il nuovo fiore all'occhiello per i viticoltori di tutto il mondo, grazie all'aumento dei consumi, secondo un articolo apparso sul quotidiano spagnolo El País.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Presentato il rapporto dei Nuclei antisofisticazioni dei Carabinieri, 33% dei prodotti non conforme

Nas, irregolare un terzo dei cibi in vendita

Coldiretti: "Ora più trasparenza nelle filiere e ok a nuove norme sui reati agroalimentari"

Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare per combattere un crimine che genera un business da 15,4 miliardi. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente il bilancio degli ultimi tre anni di attività dei Carabinieri dei Nas presentato in Commissione Agricoltura del Senato dal Generale Claudio Vincelli, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle frodi nel settore alimentare. Dal finto



extravergine alla mozzarella con cagliate straniere, dal pane al carbone vegetale dalle conserve di pomodoro cinesi fino al pesce avariato sono alcune delle frodi smascherate nei circa 120.000 controlli su prodotti alimentari effettuati dai Nas in tre anni dai quali sono emerse annualmente tra il 33% e 34%

di non conformità. L'innovazione tecnologica e i nuovi sistemi di produzione e distribuzione globali rendono ancora più pericolose le frodi agroalimentari che per questo vanno perseguite con un si-

la volontà di procedere ad un aggiornamento delle norme attuali, risalenti anche agli inizi del 1900, attraverso un'articolata operazione di riordino degli strumenti esistenti e di adeguamento degli stessi ad un contesto caratterizzato da forme diffuse di criminalità organizzata che alterano la leale concorrenza tra le imprese ed espongono a continui pericoli la salute delle persone. Per chiudere le porte alle frodi è necessario anche lavorare sulla tracciabilità e sulla trasparenza dal campo alla tavola con l'indicazione obbligatoria

della provenienza degli alimenti come ha chiesto il 96,5 per cento degli italiani sulla base della consultazione pubblica online sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari condotta dal ministero delle Politiche Agricole (Mipaaf) che ha coinvolto 26.547 partecipanti sul sito del Mipaaf dal novembre 2014 a marzo 2015.

ECONOMIA

Moncalvo: "Accesso al credito determinante per i giovani"

"La possibilità di accesso al credito è determinante per il nuovo insediamento nell'agricoltura italiana di almeno ventimila giovani reso possibile



dall'approvazione da parte della Commissione Europea di tutti i Piani di sviluppo rurale presentati dall'Italia". Lo ricorda il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, in riferimento al protocollo d'intesa "Diamo credito all'agroalimentare italiano" tra il ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Intesa San Paolo che ha stanziato 6 miliardi nei prossimi 3 anni per il settore che possono generare 10 miliardi di investimenti e complessivamente 70mila nuovi posti di lavoro. L'approvazione di tutti i Piani di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 da parte della Commissione europea ha formalmente garantito l'avvio della nuova programmazione sullo sviluppo rurale per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 e le regioni hanno iniziato la pubblicazione dei primi bandi per i "giovani" tra 18 e 40 anni che intendono insediarsi in agricoltura con interventi che possono arrivare ad offrire fino a 70.000 euro a fondo perduto per iniziare l'attività oltre a un contributo a fondo perduto sugli investimenti aziendali che può arrivare sino al 60%.

ECONOMIA Nel 2015 dagli scaffali sono spariti complessivamente prodotti per 2,95 miliardi

Furti di cibo, è il vino il prodotto più rubato

Dagli scaffali sono spariti prodotti per un valore complessivo di 2,95 miliardi in Italia nel 2015, con gli alimentari e le bevande che si classificano come gli obiettivi prescelti. E' quanto rileva la Coldiretti che nel tracciare il bilancio sottolinea che ad essere presi di mira sono principalmente prodotti di piccole dimensioni e facili da nascondere, sulla base del Barometro Mondiale dei Furti nel Retail. Anche se si evidenzia per l'Italia uno storico calo del 5% dovuto all'effetto congiunto della leggera ripresa economica e del rafforzamento dei sistemi di controllo, la categoria merceologica maggiormente colpita è l'alimentare, con vini e liquori in testa alla classifica, seguiti da formaggi come Grana Padano e Parmigiano Reggiano e la carne fre-

scia o trasformata. Sono peraltro i formati già porzionati o confezioni di dimensioni ridotte quelle più apprezzate ma crescono anche i furti dei preaffettati e dei pregrattugiati. A



seguire gli accessori moda, calzature ed abbigliamento sportivo, i prodotti per il benessere e la salute dove, ai primi posti troviamo lamette, cosmetici e profumi e, l'alta tecnologia dove i prodotti più a rischio sono accessori per cellulari, iphone, smartphone, ipad e ta-

ble. Infine nel bricolage gli attrezzi elettrici, le batterie ed i cavi sono in cima alla classifica dei prodotti più rubati. Il furto di prodotti alimentari nei supermercati è favorito dal fatto che la maggior parte dei prodotti esposti non è protetta (molto spesso soltanto le bottiglie di vini e spumanti di maggior pregio ad avere una capsula anti-furto simile a quella dei capi di abbigliamento nei grandi magazzini) anche se i commercianti stanno sempre più rivolgendo la loro attenzione allo sviluppo di nuove tecnologie per la sicurezza delle merci. In Italia si stima che la spesa complessiva per la prevenzione e la difesa dei furti effettuata dai supermercati sia pari a 2,42 miliardi, un valore molto vicino a quello del danno subito di 2,95 miliardi.

ECONOMIA Incontro al Mipaaf per promuovere la crescita del settore

Tartuficoltura, serve la tracciabilità

Si è tenuta presso il Ministero delle Politiche Agricole una riunione di coordinamento del settore del tartufo, con lo scopo di avviare un piano di lavoro a lungo termine ed un percorso condiviso che possa garantire tutti i soggetti che operano nel settore. Nel corso dell'incontro, sono stati discussi temi fondamentali per la crescita della tartuficoltura nazionale, dalla tracciabilità del prodotto, alla fiscalità, alle modalità per la messa in commercio di prodotti a base di tartufo e la valorizzazione del settore. Coldiretti ha rimarcato la necessità che una eccellenza dell'agroalimentare italiano quale il tartufo possa contare

su un sistema che garantisca la tracciabilità del prodotto ed una etichettatura adeguata che consenta di conoscere la tipologia di tartufo, il luogo di origine, le caratteristiche dei prodotti trasformati (con tartufo, con aroma naturale di tartufo, aromatizzati). Deve sottolinearsi il grande valore ambientale della coltivazione del tartufo che consente il mantenimento del reddito di molte imprese agricole situate in zone montane e svantaggiate con effetti positivi per la tutela della biodiversità e in quanto permette agli agricoltori di continuare a svolgere l'indispensabile opera di presidio del territorio.

Iran, fine sanzioni apre a Made in Italy

Con la fine delle sanzioni le esportazioni di Made in Italy agroalimentare in Iran dovrebbero raddoppiare nell'arco dei prossimi 3 anni per raggiungere i 40 milioni di euro nel 2018. E' quanto afferma a Coldiretti, sulla base delle stime Nomisma, dopo la fine delle sanzioni imposte alla Repubblica Islamica dell'Iran. L'80% dell'export agroalimentare italiano in Iran è costituito da prodotti trasformati, mentre il restante 20% da prodotti agricoli. Nel detta-

glio l'olio di oliva rappresenta la principale voce dell'agroalimentare made in Italy sul mercato iraniano, con un peso sul totale dell'export di settore del 15%. Altri prodotti italiani acquistati sono i mangimi (13%), i semi di ortaggi (12%), altri tipi di oli vegetali (10%), dolci (6%), aceti (4%) mentre ad ora è marginale il ruolo della dell'export di pasta che vale poco più di 100.000 Euro di cui però l'Italia detiene una posizione di leadership.

AMBIENTE

Legge Stabilità, le novità per chi produce energia

Il 1° gennaio 2016 è entrata in vigore La legge di Stabilità 2016. Ecco, in estrema sintesi, le misure che riguardano il settore energetico e che possono, contestualmente, essere considerate anche di interesse agricolo. Per quanto riguarda gli investimenti nell'efficiamento energetico si segnala il prolungamento fino al 31 dicembre 2016 sia della detrazione fiscale del 65% per gli interventi di efficientamento energetico e di adeguamento antisismico degli edifici, sia della detrazione del 50% per le ristrutturazioni edilizie e tutta una serie di interventi tra cui l'installazione di fotovoltaico e sistemi di accumulo. La detrazione fiscale del 65% per l'efficienza energetica viene estesa anche ad alcuni interventi di domotica, cioè all'acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento, produzione di acqua calda e climatizzazione nelle unità abitative. Sempre nell'ambito delle detrazioni, nel caso di acquisti di abitazioni ad alta efficienza energetica (classe A o B) di nuova costruzione o ristrutturate dalle imprese costruttrici effettuati nel 2016, si prevede la possibilità di detrarre dall'Irpef del compratore il 50% dell'Iva pagata in fattura. La detrazione sarà ripartita in 10 quote annuali. Novità fiscali anche per gli impianti fotovoltaici: il provvedimento dispone, infatti, che nella stima della rendita catastale degli immobili dei gruppi D ed E siano esclusi "macchinari, congegni, attrezzature e altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo". Questo porterà novità rilevanti per gli impianti a fonti rinnovabili, tipicamente fotovoltaici, da accatastare o già accatastati. Più in generale, nel campo della produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo, la nuova legge stabilisce che la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh/anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh/anno, nonché di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestale provenienti prevalentemente dal fondo, effettuate dagli imprenditori agricoli, si considerano produttive di reddito agrario. Oltre i limiti di cui sopra invece si utilizza il coefficiente di redditività del 25% dell'ammontare dei corrispettivi. Sempre in tema di valorizzazione delle produzioni energetiche rinnovabili, sono stati prolungati gli incentivi per i vecchi impianti a biomassa (estensione per 5 anni degli incentivi agli impianti a biomassa, biogas e bioliquidi sostenibili, che escono o sono usciti dal periodo incentivato entro la fine del 2016). Novità anche dal decreto Milleproroghe che, tra le altre cose, ha previsto la proroga per l'accisa agevolata riservata alla cogenerazione: fino al 31 dicembre 2016 si continuerà ad applicare la metodologia di calcolo stabilita dalla Delibera Aeeesi 16/98, con la riduzione del 12% dei parametri.

ECONOMIA I nuovi Piani di sviluppo rurale prevedono misure per lanciare nuovi servizi

Psar, opportunità per le imprese multifunzionali

Negli ultimi anni la forte crescita del numero di imprese multifunzionali, salite nel 2013 a quota 113mila - con un incremento del 48% rispetto ai tre anni precedenti - evidenzia la crescente attenzione dell'agricoltura italiana verso nuove forme di attività connesse a quelle agricole. Le imprese multifunzionali, oltre ad assolvere la loro funzione primaria di produzione di beni alimentari sono in grado di fornire una serie di servizi collaterali, utili alla collettività. Per citarne solo alcuni, la tutela del paesaggio, dell'ambiente e del territorio, la conservazione della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse, le attività in ambito sociale, ricreativo e/o didattico ecc. Tra i principali settori che hanno contribuito a raggiungere questi risultati si possono menzionare le energie rinnovabili, con circa 21.500 strutture impegnate attualmente (+ 600% rispetto alle 3.500 rilevate nel 2010); le aziende che hanno deciso di puntare sulla trasformazione e lavorazione delle materie prime aziendali prodotte: 41 mila unità (raddoppiate nel giro di soli tre anni) e gli agriturismi, settore guida per lo sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura italiana (nel 2013 sono state censite oltre 23mila strutture attrezzate per l'ospitalità e un'offerta



ricettiva sempre più, con un aumento del 16% rispetto al dato base 2010). I fattori che sostengono lo sviluppo delle imprese multifunzionali sono vari e di diversa natura. In un contesto caratterizzato da elevata volatilità dei prezzi, è stato dimostrato come le imprese multifunzionali riescano a garantire una maggiore propensione alla creazione di valore aggiunto. Dai dati riportati dall'Istat si rileva, infatti, come questo tipo di aziende, grazie ad una loro maggiore produttività e redditività, presentino risultati migliori in termini economici. La redditività media può attestarsi, in taluni casi, su valori doppi rispetto alle imprese agricole tradizionali. Per dare un'idea, il valore della produzione dell'azienda agricola in

senso stretto che opera per il mercato si avvicina mediamente ai 40mila euro, mentre per quelle multifunzionali l'Istat ha calcolato oltre 83mila euro. A questi dati si accostano, inoltre, le buone opportunità fornite dalla politica agricola comune per il periodo 2014-2020. In particolare, con il decollo della nuova programmazione sullo sviluppo rurale e l'approvazione di tutti i programmi regionali si aprono nuove prospettive per le aziende multifunzionali. Da un'analisi accurata portata avanti dalla Coldiretti, infatti, i nuovi Psar possono rappresentare un'importante opportunità per lo sviluppo finanziario di questo processo di rinnovamento del sistema agricolo italiano. Opportunità che vengono fornite attraverso varie misure di specifico interesse, come la Misura 6.4 "Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole" e la Misura 4 "Investimenti ed immobilizzazioni materiali" o attraverso una

serie di misure collaterali in cui le imprese agricole multifunzionali possono intervenire. Tra queste, la Misura 2 "Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole", Misura 1 "Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione", Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", Misura 10 e 11 "Pagamenti agroclimatici- ambientali e agricoltura biologica" o la Misura 16 della "Cooperazione". L'Unione europea ritiene inoltre che i più sensibili nel cogliere i vantaggi legati al nuovo modello di agricoltura possano essere i giovani, per tale motivo risulta utile citare anche la Sottomisura 6.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori". Le imprese multifunzionali possono avere un ruolo cruciale nello sviluppo rurale attraverso azioni orientate alla difesa delle aree svantaggiate e a rischio di spopolamento o attraverso una diversificazione dei redditi che può generare crescita occupazionale al di fuori dell'attività agricola in senso stretto. I risultati positivi sino ad ora raggiunti rappresentano una base di partenza su cui crescere ulteriormente anche grazie alla opportunità dei nuovi Psar. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ogni informazione.

Partono i bandi per l'innovazione in agricoltura

E' l'Emilia Romagna la regione, prima in Italia, a fare da apripista sulla misura 16 per il finanziamento dei cosiddetti Gruppi operativi (Go). L'aiuto incentiva la costituzione e il funzionamento dei Go, promuovendo la cooperazione tra vari soggetti (ricercatori, consulenti del settore agroalimentare, imprese del settore agricolo-agroindustriale, associazioni di produttori agricoli) e sostenendo la realizzazione di piani pilota e di piani per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie attraverso progetti di innovazione finalizzati ad individuare soluzioni concrete a problematiche specifiche delle aziende agricole. Alla pubblicazione del bando dell'Emilia Romagna faranno presto seguito quelli di Toscana, Veneto e Umbria. Le modalità di attuazione dell'operazione 16.1 si distinguono

però da Regione a Regione italiana. La prospettiva ad oggi è, infatti, quella di avere una diversità nelle scelte di implementazione. Questa eterogeneità è ancora più marcata se valutata nel quadro europeo tra gli Stati membri. Ferme restando le differenze regionali, in termini di fabbisogno di innovazione emersi nelle analisi swot, le ragioni sono da ricercare anche nel fatto che siamo davanti ad una misura nuova (che ricalca solo in parte la ex misura 124). Mancano per questo esperienze consolidate che permettano di standardizzare una metodologia attuativa. Seppure con modalità diverse, si tratta comunque di un sostegno che va nella direzione di rispondere ad un alto fabbisogno di innovazione. A confermarlo è l'esperienza della Toscana dove, lo scorso mese di marzo, l'Autorità di gestione del Psar ha pub-

blicato (quale attività di animazione per far conoscere la nuova sottomisura) un avviso di segnalazioni di interesse per la costituzione di potenziali Go. All'avviso hanno fatto seguito 350 manifestazioni in cui tutti i settori produttivi agricoli erano rappresentati. Del resto, la stessa architettura dell'iniziativa Ue "Partenariato europeo per l'innovazione - Produttività e sostenibilità in agricoltura", si regge sulle esperienze dei Gruppi operativi che si costituiranno in Europa. Nella visione della Commissione europea, le progettualità Go sono infatti destinate a produrre un effetto moltiplicatore di diffusione di innovazione, con la prospettiva di potenziare la competitività delle nostre aziende agricole e di veicolare agli agricoltori i passi da compiere verso la sfida della bioeconomia e dell'economia circolare.